

MIBACT



MINISTERO
DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI



COMUNE DI BARI
Assessorato Politiche Culturali

CAMERATA MUSICALE BARESE

78^a
STAGIONE 2019/20
ARMONIOSA

*Programma
di Sala*

dal 7 al 18 Novembre 2019

*La Musica è abbastanza per una vita,
ma una Vita non è abbastanza per la Musica*

SERGEJ RACHMANINOV

UBI Banca



Fondazione Puglia

Cari Amici Soci,

le componenti artistiche del nuovo Anno Musicale sono illustrate nel programma generale che evidenzia le tappe artistiche di una Stagione lunga ben 24 Eventi.

E proprio ripercorrendo il nuovo Cartellone non possiamo non soffermarci a considerare taluni spunti che sebbene legati alla Musica o alla Danza offrono vari motivi di particolare riflessione, e non possono che confermare l'impegno verso la Grande Musica volto a proporre artisti di fama internazionale.

Non c'è alcun dubbio che viviamo in un'epoca di grandi cambiamenti e trasformazioni che inevitabilmente si riflettono sulle abitudini, sul consumo culturale, sul sorgere di novità artistiche o il tramonto di altre.

Lo verificiamo anche noi nel cercare di uniformare i consensi o l'apprezzamento di questa o quella proposta artistica nella oggettiva difficoltà di centrare il giusto mix di generi e formazioni artistiche rispetto ai gusti e aspirazioni del nostro pubblico. Ecco allora la propensione a mischiare vari generi ed eventi, artisti provenienti da diverse esperienze e scuole ma sempre di eccellente livello.

La Camerata in questo momento vuole essere una delle forze trainanti delle volontà e delle aspirazioni dei baresi e dei pugliesi tutti verso un futuro migliore dove anche la Musica o la Danza possano giocare un ruolo importante per il recupero di una vita civile più sana nella difesa dell'identità dei cittadini amanti della Cultura, dell'immagine della Città più bella, più colta e aperta a tutti.

Quindi il nuovo Cartellone teso ad offrire Musica, Danza, Parola, Storia di grandi personaggi per un pubblico sempre più vasto che non può e non deve fermarsi solo dinanzi alle celebrità in quanto tutto ciò segnerebbe la fine perché legata a questo o quel personaggio televisivo o nell'olimpico di Grandi e Potenti.

Al di sotto di quell'olimpico garantiamo una schiera innumerevole di altri Artisti – sempre eccellenti – che, fin da giovanissimi hanno segnato la rinascita culturale del Paese e della sua gente.

Entrando nello specifico dobbiamo riferirVi che l'intera macchina organizzativa si complica ogni giorno di più per nuove disposizioni di legge, per contabilità poco razionali, per algoritmi quasi sempre incomprensibili che avrebbero la pretesa di valutare i progetti artistici a livello nazionale; tutto questo comporta davvero uno stato di crisi che pare volere intaccare la Cultura che al contrario dovrebbe essere cautelata e tutelata "in primis" dalla qualità delle proposte e dal positivo riscontro del pubblico.

Ma nonostante queste problematiche non di poco conto, la nostra Associazione rimane un vero punto di riferimento per la elevata considerazione a livello ministeriale; tutto ciò per il seguito eccellente di iscritti e pubblico vario che affollano i nostri spettacoli così come accaduto nella stagione appena trascorsa e fino all'anteprima, di qualche giorno fa, con Vinicio Capossela.

Auguri sinceri a tutti i nostri Soci, al pubblico tutto perché la 78ª Stagione possa essere straordinaria anzi "Armoniosa", sicuramente con tutta la bellezza possibile.



Giovedì 7 Novembre 2019 • Teatro Petruzzelli ore 21

Inaugurazione della 78ª Stagione "Armoniosa"

Violinista **UTO UGHI**

Pianista **MICHAIL LIFITS**

Concerto dedicato a Nicola Sbisà

UTO UGHI

Nato a Busto Arsizio da genitori di Pirano d'Istria (il padre è stato un avvocato triestino appassionato di musica), ha iniziato in tenera età lo studio della musica e l'apprendimento delle tecniche violinistiche debuttando a soli sette anni al Teatro Lirico di Milano imponendosi subito all'attenzione della critica e del pubblico come uno straordinario talento.

Già a dodici anni veniva considerato un artista tecnicamente ed espressivamente maturo.

Oggi rappresenta uno dei massimi esponenti della scuola violinistica italiana ed è fra i massimi interpreti.

Oltre alla prolifica attività musicale, sia in sala di incisione, sia in numerose tournée, Uto Ughi è un protagonista della attività culturale: ha fondato e anima diversi festival, manifestazioni e rassegne musicali: "Omaggio a Venezia", finalizzato alla raccolta di

fondi per il restauro dei monumenti della città, "*Omaggio a Roma*", per la diffusione del patrimonio musicale.

Dal 2003 gli ideali di tali eventi sono stati ripresi nel festival "*Uto Ughi per Roma*", del quale è fondatore e direttore artistico.

Da ricordare anche l'istituzione con Bruno Tosi del premio "*Una vita per la Musica*".

Il 4 settembre 1997 gli è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dal Presidente della Repubblica, per i suoi significativi meriti in campo artistico, mentre nell'aprile del 2002 ha ricevuto la Laurea honoris causa in *Scienze delle Comunicazioni*. Fra le altre onorificenze ricevute da Uto Ughi, vi sono il titolo di Accademico di Santa Cecilia (1978), di Commendatore della Repubblica (1981, conferitogli dal presidente Pertini) di Grande Ufficiale (1985). Tra i premi più significativi attribuiti a Uto Ughi vi sono il premio "*Una vita per la musica - Leonard Berstein*" (1997), il premio "*Galileo 2000*" (2003) ed il premio internazionale "*Ostia Mare*" di Roma (2003).

Suona alternativamente un violino di *Antonio Stradivari* del 1701 ex Kreutzer ed il Giuseppe Guarneri detto "*Del Gesù*" del 1744.





MICHAIL LIFITS *Vincitore Concorso Busoni, 2009*

Recensito dal *Frankfurter Allgemeine Zeitung* con toni entusiastici per *"la magnifica propensione ai colori"*, il giovane pianista Michail Lifits ha rapidamente catturato l'attenzione internazionale. Nato a Tashkent (Uzbekistan) e trasferitosi in Germania all'età di 16 anni, Lifits vive da allora ad Hannover, città con cui sente una profonda consonanza artistica e culturale. Ha studiato alla Hochschule für Musik und Theater con Karl-Heinz Kämmerling e Bernd Goetzke, proseguendo gli studi all'Accademia Internazionale di Imola con Boris Petrushansky che ha rivestito un ruolo importante nella sua crescita artistica.

La sua musicalità avvolgente e *"la maturità del suono, che appare piena di saggezza"* (*Süddeutsche Zeitung*) sono state accolte calorosamente dal pubblico e dalla critica di tutto il mondo.

Dopo la vittoria della 57ª edizione del Concorso Busoni nel 2009 Michail Lifits ha calcato i palcoscenici dei più importanti teatri internazionali: Carnegie Hall e Lincoln Centre a New York, Philharmonie a Berlino, Herkulessaal e Philharmonie a Monaco, Laeishalle ad Amburgo, Sala Verdi a Milano, Tonhalle a Zurigo, Concertgebouw ad Amsterdam e Palais des Beaux-Arts a Bruxelles. Dal 2011 Michail Lifits è artista esclusivo Decca Classics.

Nel 2012 il suo album di debutto, con musiche di Mozart, ha ricevuto eccellenti recensioni da una critica entusiasta ed unanime ed è stato designato *"CD del mese"* da diverse testate giornalistiche specializzate.

Ha poi pubblicato un disco con due Sonate di Schubert (inizio del progetto di registrazione dell'integrale) e nel marzo 2017 è stato pubblicato il disco con i 24 *Preludi* e il *Quintetto per pianoforte di Shostakovich*. È artista Steinway dal 2014.

TOMASO ANTONIO VITALI

(Bologna 1663 – Modena, 1745)

Ciaccona in sol min. per violino e basso continuo

LUDWIG van BEETHOVEN

(Bonn, 1770 - Vienna, 1827)

Sonata in la magg. op. 47 *Kreutzer* (1803)

Adagio sostenuto. Presto (la minore)

Andante con variazioni (fa maggiore)

Finale. Presto



MANUEL de FALLA

(Cadice, 1876 – Alta Gracia, 1946)

Suite popolare spagnola (1914)

El paño moruno - Allegretto vivace

Seguidilla murciana - Allegro spiritoso

Asturiana - Andante tranquillo

Jota - Allegro vivo

Nana - Calmo e sostenuto

Canción - Allegretto

Polo - Vivo

CAMILLE SAINT-SAËNS

(Parigi, 1835 – Algeri, 1921)

Introduzione e Rondò Capriccioso op. 28 (1863)

Andante malinconico. Allegro ma non troppo

MAURICE RAVEL

(Ciboure, 1875 – Parigi, 1937)

***Tzigane, rapsodia de concert* (1924)**

Violinismo à la page

A ben pensarci, non poteva esserci migliore conferma davanti al pubblico della Camerata barese (meglio sarebbe dire *Riconferma*, con tanto di maiuscola...) per Uto Ughi, l'eccezionale violinista, se non quella di presentare un programma che più 'violinistico' di questo non si potrebbe dire in quanto esso spazia dal '700 al '900, da Antonio Vivaldi a Maurice Ravel passando per Beethoven-Falla-Saint Saëns: praticamente tutta la grande storia della musica 'colta' (ovvero d'arte come usa dire oggi) vista attraverso il violino, strumento d'elezione di questo nostro 'simbolo' della italianità culturale tout-court, ma anche strumento del 'canto' per eccellenza e quindi della liricità melodica (cantabile) del nostro Paese, della nostra identità più intima e insieme più scoperta.

Ancora una volta (come detto: a ben 'ripensarci') Ughi propone brani che sono nel DNA dei violinisti di sempre, direi di *tutti* i violinisti che tali sono o che tali desidererebbero essere e/o diventare. Non c'è infatti scuola di violino nei nostri Conservatori in cui non si affronti almeno uno di questi capolavori. A cominciare proprio dalla '*Ciaccona*' di Vivaldi (1663-1745) danza di origine spagnola in ritmo ternario, poi tramutata in austera danza di corte, che si muove su un basso ostinato reggente una serie di variazioni del tema ricorrente, subito esposto dal violino in apertura del brano.

Ben altro approccio ci aspettiamo dalla celeberrima *Sonata a Kreutzer* che (come scrive Giovanni Carli Ballola autore di una sempreverde monografia beethoveniana) oltre "*ad essere una sonata grande, è una grande sonata; e in questo senso ebbe torto Tolstoj affermando doversi proibire la sua esecuzione in una sala da concerto, anche se in quel momento il grande scrittore pensava soltanto alla tragica passione peccaminosa di Liza e Truchascevsky*".

Val la pena quindi seguire la dialettica concertante tra violino e pianoforte, una sorta di specchiamento tra due strumenti che illustra l'attrazione certo non ingenua tra i due protagonisti del romanzo breve dello scrittore russo, pubblicato nel 1889. Ma è anche interessante sapere che quel famoso violinista, Rodolphe Kreutzer (1766-1831) che dà il nome alla sonata di Beethoven, fu didatta e concertista fra i più rinomati dell'Europa del suo tempo, e fu direttamente legato al nostro Giovanni Paisiello, il tarantino Paisiello! Perché? Presto detto: Kreutzer era il primo violino della Orchestra imperiale che, il 2 dicembre del 1804 suonò a Notre Dame la *Messa della Incoronazione* per Napoleone, una messa composta appunto da Paisiello in persona: cerimonia già da *grandeur* alla francese poi immortalata in un famoso quadro di David. Tutto torna dunque, sulla base di studi e ricerche che ci hanno visto protagonista.

Tornando al programma di Ughi non si può non notare una propensione, qui, per il carattere spagnoleggiante di brani violinistici scritti appunto da compositori che vollero certo omaggiare il violino ma visto attraverso la 'lente deformante' del virtuosismo spagnoleggiante e tzigano. In quanto, come è noto, gli 'zingari' sono da sempre stati i depositari della tecnica violinistica 'trascendentale' che qui si mostra in tutto il suo fascino con la *Tzigane* di Ravel, la *Suite spagnola* di de Falla e persino nel *Rondò Capriccioso* di Camille Saint-Saëns.

Prof. Pierfranco MOLITERNI





ph: Paolo Soriani

LUNEDÌ 11 Novembre 2019 • Teatro Showville ore 20,45

FABRIZIO BOSSO & GIOVANNI GUIDI Quintet

“Not A What”

Fabrizio Bosso

Giovanni Guidi

Francesco Bearzatti

Eric Wheeler

Joe Dyson

Tromba

Pianoforte

Sax Tenore

Contrabbasso

Batteria

Giovanni Guidi e Fabrizio Bosso hanno percorso strade molto diverse: Guidi, pianista per anni alla corte di Enrico Rava, dopo alcune incisioni per CAM Jazz è approdato alla blasonata etichetta ECM, con cui ha già registrato tre album da leader. Bosso, arrivato ai massimi vertici a livello mondiale del suo strumento, ha inciso da leader per Blue Note, Verve ed ora Warner.

I due, incontratisi durante l'estate 2017 ad Umbria Jazz dove hanno condiviso il palco, l'uno con il Quintetto di Enrico Rava e Tomasz Stanko, l'altro con il proprio progetto dedicato a Gillespie *“The Champ”*, hanno

pensato bene di riunire le proprie forze in una idea che li potesse spingere ad oltrepassare i confini della personale ricerca musicale. Nei concerti del prossimo novembre il gruppo sarà completato da Francesco Bearzatti al sax tenore e due giovani indiscussi talenti del jazz newyorchese del calibro di Eric Wheeler, affidabilissimo e propulsivo contrabbassista (Ravi Coltrane, Louis Hayes, Cyrus Chestnut) e di Joe Dyson, tra i più richiesti giovani batteristi oggi in circolazione.

Dopo il successo del primo tour Luglio 2018, con Aaron Burnett al sax tenore e Dezron Douglas al contrabbasso, ne hanno realizzato un altro a marzo 2019 per poi entrare in studio di registrazione e realizzare il primo disco, dal titolo *"Revolutionary Brotherhood"*, in uscita per Warner Music.

FABRIZIO BOSSO

Inizia a suonare la tromba all'età di 5 anni e a 15 si diploma al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino.

Nel 2000 pubblica *"Fast Flight"*, il primo disco a suo nome, cui seguirà *"Jazz For More"* e *"Jazz Desire"*, per la prestigiosa Blue Note *"Five For Fun"* nel 2008 e *"Split Kick"* per Blue Note Japan nel 2010.

Vanta collaborazioni importanti come Gianni Basso, Enrico Pieranunzi, Charlie Haden, Carla Bley, Dee Dee Bridgewater ect..

Nel 2007 pubblica uno dei suoi dischi più importanti, *"You've Changed"*, in quartetto e 13 archi magistralmente arrangiati da Paolo Silvestri, con alcuni eccellenti ospiti.

Sempre con la storica etichetta Blue Note nel 2008 pubblica anche *"Sol"*, primo disco della formazione Latin Mood, nata nel 2006 e che condivide con Javier Girotto.

Seguirà poi nel 2012 *"Vamos"*, pubblicato con la Schema Records. Era sempre di Schema Records, ancora con gli High Five, anche *"Handful Of Soul"*, il disco che consacrerà al successo Mario Biondi.

Nel 2010 pubblica *"Spiritual"*, con Alberto Marsico e Alessandro Minetto con i quali realizzerà anche anche *"Purple"*



ph: Clarissa Lapolla

nel 2013, per la Verve/Universal e nel 2016 il live "*Spiritual trio featuring Walter Ricci*", registrato alla Casa del Jazz di Roma.

È del 2011 la registrazione, presso gli Air Studios di Londra, dell'album "*Enchantment - L'incantesimo di Nino Rota*" con la London Symphony Orchestra e la ritmica di Claudio Filippini, Rosario Bonaccorso e Lorenzo Tucci. Nel 2012, esce il disco "*Face To Face*", per Abeat Record, in duo con il Fisarmonicista Luciano Biondini, progetto che negli anni si declina anche in altre versioni. Nel frattempo, molte sono le partecipazioni a Festival prestigiosi, in Italia e all'estero. In particolare, raggiunge una grande popolarità in Giappone, dove torna sistematicamente con i suoi progetti.

Negli anni, partecipa ancora a Sanremo, sia con Sergio Cammariere che con Simona Molinari, Raphael Gualazzi e Nina Zilli. Non mancano gli inviti a Fabrizio Bosso come solista, insieme a grandi direttori d'orchestra come Wayne Marshall o Maria Schneider.

Alla fine del 2014, esce l'atteso duo con Julian Oliver Mazzariello "*Tandem*" (con ospiti Fiorella Mannoia e Fabio Concato) successivamente pubblica "*Duke*" dedicato a Duke Ellington.

Nell'edizione 2017 di Umbria Jazz, sul palco dell'Arena Santa Giuliana, Fabrizio Bosso presenta il nuovo coinvolgente progetto dedicato a Dizzy Gillespie, *The Champ*.

L'ampia formazione, che vede il suo Quartetto e una sezione di nove fiati, è guidata sempre da Paolo Silvestri.



In Ottobre, con il Quartetto, approda in Corea, dove tiene diversi concerti ottenendo grande successo.

Alla fine del 2018 si realizza uno storico sodalizio, quello con il trombonista, compositore e arrangiatore Mauro Ottolini, che mette a punto appositamente per la collaborazione con Bosso un progetto dedicato al jazz delle origini: "*Storyville Story*".

È a Umbria Jazz Winter che il gruppo si consacra, per poi esibirsi in altri importanti festival (Crossroad, Vicenza Jazz, Verona Jazz, Sanremo, Umbria Jazz, Bielsko-Biala).

Sempre a Orvieto, a cavallo tra l'anno vecchio e quello nuovo, Bosso registra un nuovo live con Julian Oliver Mazzariello, pubblicato a Giugno sempre da Warner Music. La promozione di quest'ultimo lavoro porterà ad un tour durato tutta l'estate e culminato con tre concerti brasiliani, a Rio De Janeiro, Brasilia e Vitoria.

GIOVANNI GUIDI

Nasce a Foligno nel 1985.

Frequentando i seminari estivi di Siena, viene notato da Enrico Rava, che lo inserisce nel gruppo *Rava Under 21*, trasformatosi in seguito in *Rava New Generation*.

Con quest'ultimo gruppo ha inciso nel 2006, nel 2010 e nel 2016 tre Cd per l'Editoriale l'Espresso. Attualmente, oltre alla collaborazione con Enrico Rava, al duo "*Closer*", al Trio con Matthew Herbert ed Enrico Rava, al gruppo "*Drive*", al quintetto "*Not A What*" che co-dirige con Fabrizio Bosso e che comprende Francesco Bearzatti al sax tenore, Dezron Douglas al contrabbasso e Joe Dyson alla batteria, è leader di propri gruppi: il Trio con Thomas Morgan e Joe Lobo, a cui, nell'album "*Avec Le Temps*" (ECM), pubblicato a marzo 2019, si sono aggiunti Francesco Bearzatti al sax tenore e Roberto Cecchetto alla chitarra, ai Gam Scorpions, gruppo che ha costituito insieme ad alcuni richiedenti asilo provenienti da Gambia e Senegal.

Si è esibito in vari importanti festival da Umbria Jazz a Zurich Nu Jazz, Berlino Jazz Festival, ed altri. Il primo album a suo nome "*Tomorrow Never Knows*" è stato pubblicato nel 2006 per l'etichetta giapponese VENUS e recensito con cinque stelle dal mensile *Swing Journal*. Successivamente ha pubblicato quattro album con l'etichetta CAM JAZZ: i primi due "*Indian Summer*" e "*The House Behind This One*" in quartetto, "*The Unknown Rebel*" con una formazione allargata a dieci elementi e "*We Don't Live Here Anymore*". È del 2013 il primo album registrato a suo nome per la prestigiosa ECM di Monaco: "*City Of Broken Dreams*", cui sono seguiti "*This Is The Day*" sempre in trio e "*Ida Lupino*" con Louis Sclavis, Gianluca Petrella e Gerald Cleaver. Ha vinto poi vari premi tra cui il referendum Top Jazz indetto dalla rivista *Musica Jazz*, come miglior nuovo talento 2007 e con l'album "*Ida Lupino*" si è aggiudicato il premio come miglior disco italiano del 2016. Ha effettuato un tour Europeo con "*Rava - Lovano Quintet*".



Per i Signori Soci, a richiesta, è disponibile un servizio di bus - navetta con partenza alle ore 20 dal Teatro Petruzzelli, per i concerti dell' 11 e 13 novembre programmati presso il TEATRO SHOWVILLE.

Itinerario:

***Teatro Petruzzelli/Prefettura/Via Quintino Sella angolo Principe Amedeo/
Teatro Showville. Identico itinerario al ritorno (fine concerto).***



Mercoledì 13 Novembre 2019 · Teatro Showville ore 20,45

Pianista **CLAIRE HUANGCI**

Primo Premio al Concorso Internazionale Geza Anda, 2018

*“ Claire Huangci, la bambina prodigio del tempo,
il cui straordinario virtuosismo ha stupito
prima il mondo del pianoforte,
è diventata un’artista matura.
Soprattutto con Mozart, Beethoven e Schubert,
le sue interpretazioni creative sono fresche e convincenti. ”*

(Dichiarazione della giuria, 1° premio del concorso Geza Anda 2018)

La giovane pianista americana di origine cinese, vincitrice del primo premio e premio Mozart al Concorso Geza Anda del 2018, è riuscita ad affermarsi come un’artista di tutto rispetto, accattivando il pubblico con il suo “radioso virtuosismo, sensibilità artistica, acuto senso interattivo e sottile drammaturgia uditiva”.

(Salzburger Nachrichten)

CLAIRE HUANGCI

Ha iniziato la sua carriera internazionale all'età di nove anni con borse di studio, concerti e premi, come la più giovane partecipante per il secondo premio al *Concorso Internazionale ARD Music* nel 2011.

Solo negli ultimi anni della sua adolescenza ha sentito che questo strumento era la sua vocazione.

Ha ricevuto un contributo significativo dai suoi insegnanti Eleanor Sokoloff e Gary Graffman al Curtis Institute di Philadelphia, prima di studiare con Arie Vardi all'Università di Musica, Drama and Media di Hannover sino alla laurea nella primavera 2016.

La musica di Chopin ha dato a Claire Huangci la svolta artistica allorché ha vinto i primi premi alle Competizioni Chopin di *Darmstadt* nel 2009, così come a Miami nel 2010.

Da allora si è esibita sia in recital solistici che come partner con orchestre internazionali come la *Mozarteumorchester Salzburg*, *Tonhalle-Orchester Zurich*, *Münchner Kammerorchester*, *China Philharmonic Orchestra* e Vancouver, Santa Fe e Moscow Radio Sinfonie nelle sedi di concerti internazionali che includono la Carnegie Hall, la Wiener Konzerthaus, la Konzerthaus di Berlino, la Gasteig di Monaco, la Gewandhaus di Lipsia, la Salle Cortot, la Oji Hall di Tokyo e la Symphony Hall di Osaka. Ha anche fatto apparizioni in festival come il *Kissinger Sommer*, il *Verbier Festival*, il *Menuhin Festival Gstaad*, il *Festival del Schleswig-Holstein Musik*, il *Rheingau Musik Festival* e il *Schwetzingen SWR Festival*.

Dopo la pubblicazione del suo CD di debutto con le opere solistiche di Ciaikovskij e Prokofiev e il suo doppio disco premiato con le Sonate di Scarlatti, (*Premio tedesco della Critica e Gramophone Editors Choice*), ha pubblicato una registrazione celebrativa dei "Notturmi" di Chopin nella primavera 2017.



ph: Fleck

• PROGRAMMA •

DOMENICO SCARLATTI

[Napoli, 1665 – Madrid, 1757]

- Sonata in re magg. K 443** (*Allegro*)
Sonata in la magg. K 208 (*Adagio e cantabile*)
Sonata in re magg. K 29 (*Presto*)
Sonata in re magg. K 435 (*Allegro*)

FRANZ SCHUBERT

[Vienna, 1797 – 1828]

4 Impromptus op. 142 (1827)

Allegro moderato [fa min.]
Allegretto [la bem. magg.]
Andante [si bem. magg.]
Allegro scherzando [fa min.]



SERGHEJ RACHMANINOV

[Novgorod, 1873 – Beverly Hills, 1943]

Preludio op. 3 n. 2 in do diesis min. (1892)

7 Preludi op. 23 (1903)

Largo [fa diesis minore]
Maestoso [si bemolle maggiore]
Tempo di minuetto [re minore]
Andante cantabile [re maggiore]
A la marcia [sol minore]
Andante [mi bemolle maggiore]
Allegro [do minore]

JOHANNES BRAHMS

[Amburgo, 1833 – Vienna, 1897]

Danze Ungheresi (1872)

in sol minore: Allegro molto
in re minore: Allegro non assai
in fa maggiore: Allegretto
in fa minore: Poco sostenuto
in fa diesis minore: Allegro

Forse non tutti gli appassionati della letteratura pianistica hanno compreso l'importanza storica della... letteratura clavicembalistica di Domenico Scarlatti (Napoli 1665-Madrid 1757): il (quasi) famoso compositore vissuto all'ombra del padre Alessandro e suo figlio sestogenito (!), in quanto Domenico fu quasi sempre in giro per l'Europa del suo tempo, tra il 1701 e il 1755, in qualità di 'musicista di corte' al servizio di teste incoronate d'alto lignaggio e insieme di non modesta cultura musicale: dalla regina Maria Casimira di Polonia, alla infanta Maria Barbara di Braganza.

In tutto questo gran girovagare Domenico ebbe a comporre ben 555 sonate per cembalo che tuttavia ebbero pochissima circolazione e risonanza. Oggi ce le ritroviamo tutte (comprese queste che ascolteremo) grazie alla lungimiranza di un altro 'emigrato', Carlo Broschi detto Farinelli, il 'nostro' andriese soprano-castrato che al tempo era direttore del teatro di corte a Madrid, ultima delle corti in cui ebbe a lavorare Domenico Scarlatti. Farinelli in persona volle raccogliercle e conservarle in splendida veste manoscritta, opera del conferraneo meridionale.

Schubert scrisse i *Quattro Improvvisi op. 142* tra il 1827 e il 1828, e cioè nei dieci mesi che precedettero la sua morte. È quindi molto probabile che il titolo gli fosse stato suggerito dalla sua idea che sarebbero stati venduti più facilmente come *Improvvisi* che come movimenti di un'unica sonata. Essi furono ripescati da Schumann in persona che, come è noto, fu un grande stimatore di questo 'oscuro' pianista-compositore forse schiacciato dalla grande ombra beethoveniana. Così ebbe a scrivere Schumann: "... *si suonino dunque di seguito i primi due Improvvisi, si continui col quarto per concludere, e si avrà almeno un bel ricordo di Schubert*".

Similari sono i 7 *Preludi* di Serghej Rachmaninov (1873-1943) che fanno parte della raccolta completa di 10 *Preludi*. Qui l'influenza dell'amato Chopin è molto presente anche se i *Preludi* del russo sono più lunghi e complessi di quelli del musicista-pianista polacco il quale, in questa ambivalenza artistica, fu molto simile all'erede novecentesco, il russo Rachmaninov, e forse anche per questo da lui molto amato.

Il genere del *Preludio*, che muta in continuazione grazie a 'umbratili' idee melodiche e slanci tecnici tecnicamente ardui che impegnano di molto ogni esecutore che li voglia affrontare (non si dimentichi che Rach era stato uno straordinario virtuoso del pianoforte), si segnalano all'ascolto per continui cambiamenti di registro che vanno dal sentimento nostalgico espresso da melodie in tonalità minore, a passaggi caratterizzati da veloci accordi ripetuti di qua e di là, su e giù per la tastiera del pianoforte.

Tra i compositori dell'Ottocento Brahms fu colui che ha avuto maggiore passione per la musica folclorica ungherese. Dal 1867 in poi, durante le sue tournée in Ungheria dapprima come pianista, Brahms volle avvicinarsi seriamente al «mondo esotico» della musica tzigana, e quindi il fascino che tale musica esercitò su di lui si può notare all'ascolto grazie a temi o ritmi particolari, 'alla ungherese', che man mano diventarono parte del linguaggio 'colto' brahmsiano memore delle sue passioni e ricerche in questo settore 'non colto'.

Brahms pubblicò la serie di *Danze* tra il 1869 e il 1880, dapprima erano state da lui pensate per pianoforte a quattro mani, poi per pianoforte solo. Sono tutte di gradevolissimo ascolto e hanno finito persino di essere state 'arrangiate' nel campo della musica leggera in quanto alcune sono in effetti tradotte in musica 'sul campo' (come direbbero gli etnomusicologi); altre invece sono sue, integralmente di Brahms, e cioè del tutto originali sebbene così «ungheresi» che si può ben dire che egli finì con l'utilizzare quell'idioma musicale quasi come una sua lingua-madre.



Lunedì 18 Novembre 2019 · Teatro Petruzzelli ore 21

GIANCARLO GIANNINI & MARCO ZURZOLO Quartet

“Le Parole Note”

GIANCARLO GIANNINI	Voce recitante
Marco Zurzolo	Sax alto
Carlo Fimiani	Chitarra
Aldo Perris	Contrabbasso
Agostino Mennella	Batteria

Il recital di Giancarlo Giannini è un singolare incontro di letteratura e musica.

L'attore particolarmente esperto nell'analisi della parola, recita una serie di brani e poesie da Pablo Neruda, Gabriel Garcia Lorca, Marquez, ai più classici di tutti i tempi come William Shakespeare, Cecco Angiolieri, Pedro Salinas.

Vari autori e un unico tema: *L'amore, la donna, la passione...La vita!* Giancarlo Giannini avrà un sottofondo musicale con esecuzione di brani completi ed altri appena accennati, come intermezzo tra una lettura e l'altra, eseguiti dal quartetto di Marco Zurzolo, il sassofonista partenopeo che vanta numerose collaborazioni sia in campo musicale che in quello cinematografico.

Il viaggio è quello nell'Universo femminile così come raccontato da poeti noti e meno noti nel corso dei secoli, passando dall'amor cortese a quello platonico; con la sua recitazione, la sua voce calda e penetrante condurrà gli spettatori in "atmosfera", mistiche, malinconiche, amoroze, ed ironiche in un viaggio dal 200' fino ad arrivare ai giorni nostri.

GIANCARLO GIANNINI

Ha raccontato la storia italiana attraverso film indimenticabili. È stato diretto dal gotha della cinematografia italiana, da Luchino Visconti (*"L'innocente"*, 1976) a Sergio Corbucci (*"Il Bestione"*, 1974; *"Bello mio, bellezza mia"*, 1982) passando per Mario Monicelli (*"Viaggio con Anita"*, 1979; *"I Picari"*, 1988; *"Il male oscuro"*, 1990), Dino Risi (*"Sessomatto"*, 1973) e Nanny Loy nell'indimenticabile ruolo di Salvatore Cannavacciuolo di *"Mi manda Picone"* (*David di Donatello come miglior attore protagonista – 1984*).

Fondamentale per la sua carriera è stato l'incontro con Lina Wertmüller, da dove nascono personaggi grotteschi e ironici come *"Mimi metallurgico ferito nell'onore"* (*Nastro d'argento come miglior attore – 1972*), il Tunin di *"Film d'amore e d'anarchia"* (*premio come miglior attore a Cannes – 1973*), *"Pasqualino Settebellezze"* (*una nomination all'Oscar – 1976*), il marinaio Gennarino di *"Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto"* (1974), film che gli portano il successo nazionale e internazionale e che gli consentono di essere apprezzato da registi stranieri quali Alfonso Arau (*"Il profumo del mosto selvatico"* 1995), Ridley Scott (*"Hannibal"* – 2001) grazie al quale vince il *Nastro d'argento come miglior attore non protagonista*.



MARCO ZURZOLO

Sassofonista e compositore, nel corso della sua carriera matura esperienze in differenti generi musicali, collaborando con noti artisti italiani e stranieri quali Pino Daniele, Zuccherò, Roberto Murolo, Salomon Burke, Chet Baker, Mia Martini, Gino Paoli e Nino Buonocore e lavora in teatro ed in televisione con il Maestro Roberto De Simone, Luca De Filippo, Enrico Montesano, Peppe e Concetta Barra, Eugenio Bennato.



Jazzista, nella sua musica, interpreta al meglio il sentimento della nostra terra.

Figlio di una grande tradizione musicale, ha saputo fondere la grande tradizione afroamericana con quella modernità che i musicisti europei hanno saputo iniettare al jazz contemporaneo.

Una musica mai tersa e rarefatta, mai eterea ma vulcano, fuoco e povertà, rabbia, sacro e profano.

Il tutto senza dimenticare una radice antica che è Napoli, il Sud in generale, rendendo il suono libero dai campanili e affrancandolo dalla "provincia".

Afferma le necessità di questa terra, le contraddizioni, la potenza sociale, anche quando dal suo sassofono si ascolta uno standard.

C'è anima, poetica ed un irrisolto (che è quello in ognuno di noi) che lo costringe a spingere sempre sul pedale dell'acceleratore senza risparmiarsi e risparmiare.



ph: Antonio Tortorella

JAZZ WINTER NOTTI DI STELLE

LUNEDÌ 11 NOVEMBRE '19 • TEATRO SHOWVILLE

**FABRIZIO BOSSO
& GIOVANNI GUIDI Quintet**
"Not A What"

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE '19 • TEATRO SHOWVILLE

**PETER BERNSTEIN &
GUIDO DI LEONE Quartet**
"To Jim Hall"

Concerto di Natale

LUNEDÌ 23 DICEMBRE '19 • TEATRO PETRUZZELLI

THE GOLDEN VOICES OF GOSPEL "New York"
"Gospel At Its Best"

LUNEDÌ 16 MARZO '20 • TEATRO PETRUZZELLI

GINO PAOLI
"Una Lunga Storia..."
(Abbonamento JAZZ WINTER Notti di Stelle)

Abbonamento
Jazz Winter Notti di Stelle

Poltrona/Posto palco 2ª F. € 150,00
Poltroncina € 100,00

FUORI abbonamento

TEATRO PETRUZZELLI

LUNEDÌ 9 MARZO '20 • ore 21

SERGIO CAMMARIERE Live
"La Fine di tutti i Guai"

LUNEDÌ 16 MARZO '20 • ore 21

GINO PAOLI
"Una Lunga Storia..."
Evento per i 60 anni di carriera
in collaborazione con UMBRIA JAZZ

Abbonamento Plus
riservato ai Signori Soci

Poltrona/Posto palco € 110,00
Poltroncina € 80,00



CAMERATA MUSICALE BARESE



€ 1,00

Prossimi Eventi

Inaugurazione

Teatro Danza Mediterraneo

Lunedì 25 Novembre 2019 - Teatro Petruzzelli - ore 21

RBY DANCE COMPANY

“Indaco e gli illusionisti della Danza”

Continua la

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Promozioni in corso

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: Via Sparano 141 - Tel.080/5211908
info@cameratamusicalebarese.it - www.cameratamusicalebarese.it